

# Per uno e per cinque anelli

Button

Button

*“Perciò Dio li ha abbandonati all’impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore, che è benedetto nei secoli. Amen.”*

(Rm 1, 24-25)

~

Nel terzo mese, il quinto giorno del mese, del ventiquattresimo anno della duemillesima età, alla prima ora di una storia già scritta, la parola del Re, il cui nome è Dio, è scesa su di me, al quarantanovesimo anno, in questi termini:

Lì dove i vostri padri  
non sono giunti  
vi siete accomodati voi.  
Non a caso vi distinguete  
per i vostri calici di veleno  
alzati a destra e a sinistra  
tra i dipartimenti della nebbia  
e le acciaierie tormentate  
dai fenomeni dell’artificio.  
Negare l’esistenza,  
conformarsi a quell’idea deviata  
nella quale  
sfocia il fiume delirante,  
inquinato,

di sovrana onnipotenza  
mentre si fanno proclami  
a sfondo universale pro-morte,  
fomentando crisi umanitarie  
nei corpi sacri di coloro  
che sono fondamento e tempio  
di un amore, e quale amore,  
appartenente all'unico  
in grado di scrivere  
e riscrivere le leggi  
tra le costituzioni del creato,  
ovverosia Cristo,  
l'Autore della vita.  
Avete colmato quella misura  
che, per adesso, spetta a voi,  
spartiacque di un destino  
che vorreste alimentato  
dai fusi colori dei cinque anelli.  
E come una réclame  
che getta fango sul fuoco,  
che ghettizza la vita  
a favore di un innovativo diritto  
che conduce ad ammazzare,  
e con quale libertà,  
il frutto del grembo umano,  
abusate col diritto privato  
imbastardendo, di sana pianta,  
il concetto di legalità.  
Per meschine adesioni di massa,  
oggi,  
vi siete macchiati di un reato  
che ha pochi precedenti  
dimenticando le chiavi  
dei vostri giardini abbondanti  
tra i campi dei cadaveri,  
e quali cadaveri.

Ma ecco. Dio Padre, il solo Onnipotente, il cui nome è Terribile tra le nazioni, così parla a coloro che, pur intendendo, ostruiscono l'altrui ascolto e infieriscono sul popolo che non a loro appartiene e, ancora, il suo furioso sdegno versa su coloro i quali con perversa discriminazione hanno dimenticato la propria origine, soffio che va' e che più non ritorna:

Areranno gli eventi,  
a loro compiuta maturazione,  
sui vostri capi, sui vostri dorsi,  
nelle vostre coscienze.  
In quel tempo si darà da bere  
il vostro calice avariato  
all'idolo che avete eretto  
qual vostro protettore  
e questo pur non essendo,  
pur non potendo,  
pur non volendo,  
riderà di voi  
e della vostra superbia feroce.  
Sulla generazione che vi appartiene  
accadrà la meritata sorte  
in forma e sostanza  
di castigo divino.  
Quando tutte queste cose  
si saranno compiute  
la mia destra,  
oracolo del Signore degli eserciti,  
starà ancora parlando  
sugli stupiti archi dell'arroganza  
e la mia voce  
vi squarcerà l'anima  
come una spada a doppio taglio  
penetrando fino ai punti  
di giuntura e di effusione dello spirito.  
È così che mi conoscerete.

(05/03/2024)